Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 75

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5ª COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

838ª seduta (pomeridiana): sabato 25 novembre 2017

Presidenza del presidente TONINI

BI 0959
TIPOGRAFIA DEL SENATO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 8 e *passim*
* ARRIGONI *(LN-Aut)* 40
AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)* . . . . . 4, 5, 7 e *passim*
BARANI *(ALA-SCCLP)* 23
BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 16, 17
BELLOT *(Misto-Fare!)* . . . . . 23, 33, 34 e *passim*
BIANCONI *(AP-CpE-NCD)* . . 12, 24, 29 e *passim*
BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))* 17, 25
BULGARELLI *(M5S)* . . . . . 3, 9, 12 e *passim*
CANTINI *(PD)* . . . . . *Pag.* 42
COMAROLI *(LN-Aut)* 20, 22
DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)* 7
DE PIETRO Cristina *(Misto)* 39
LANGELLA *(ALA-SCCLP)* 15
LANIECE *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 34
LEZZI *(M5S)* 25, 49
MANDELLI *(FI-PdL XVII)* 35
MICHELONI *(PD)* 38
MONTEVECCHI *(M5S)* 21, 25
MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze* . . . . . 4, 5, 8 e *passim*
* MUCCHETTI *(PD)* 5
RICCHIUTI *(Art.1-MDP)* 27, 31
RUTA *(PD)* 42
SANTINI *(PD)* . . . . . 8, 10, 11 e *passim*
SPOSETTI *(PD)* 11, 43, 44
URAS *(Misto-Misto-CP-S)* 23, 39, 48
ZANONI *(PD)*, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2* . . . 7, 8, 9 e *passim*
ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 18, 27, 36

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per il medesimo dicastero Baretta.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– (Tabella 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2960 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza), sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Avverto che i relatori hanno presentato gli emendamenti 3.162 (testo 2), 16.66 (testo 2), 16.71 (testo 4), 17.0.9 (testo 2), 20.0.7 (testo 2), 21.0.17 (testo 2), 22.1 (testo 3), 25.10 (testo 2), 29.0.24 (testo 2), 30.0.3 (testo 2), nonché l'emendamento 30.0.43 (testo 3), già presentato dai relatori corredato da relazione tecnica illustrativa, che saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

BULGARELLI *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 22.0.16 e 22.0.34.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, ho in mano l'emendamento 88.0.1 (testo 3) a firma del senatore Mucchetti; possiamo partire da questo emendamento, oppure possiamo consegnarlo e affrontarlo quando è il momento. Solo per ricapitolare, l'accordo era che gli emendamenti nuovi dei relatori dovessero essere presentati insieme a quelli del Governo, trattandosi di argomenti nuovi, perché ci fosse il tempo per subemendarli. Avrete visto che siamo stati veramente morigerati, perché alla fine abbiamo presentato un solo emendamento che sostanzialmente è l'interpretazione autentica di una norma brevissima. Quelle già citate dal Presidente sono riformulazioni che arrivano o direttamente dai senatori proponenti, perché sono modalità che discutiamo insieme, oppure riformulazioni che sottoponiamo al proponente. L'accordo era che nel caso di piccole modifiche si potesse decidere sul momento, diversamente si depositassero le riformulazioni. Abbiamo già

depositato un'ora fa gran parte delle riformulazioni di tutto il primo volume; c'è il tempo di fare le fotocopie e distribuirle a tutti i senatori; se si decide che vengano esaminate subito lo facciamo, altrimenti rimandiamo l'esame alla seduta successiva. Questo era l'accordo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Una precisazione tecnica: come ci eravamo impegnati a fare sul tema della *web tax*, abbiamo lavorato in particolare sul testo 3 dell'emendamento 88.0.1 del senatore Mucchetti, che è stato in qualche parte rivisto dal proponente stesso in collaborazione con i relatori e con il rappresentante del Governo, come si deve fare in questi casi quando si vuole impedire – come ho detto fin dall'inizio – che un emendamento presentato da un parlamentare su un tema rilevante venisse poi, a causa di una riformulazione peraltro nemmeno tanto incisiva, sostanzialmente fatto proprio dal Governo, là dove sia il Governo a presentare il testo per il voto, o dal relatore. Per cui, in accordo con il senatore Mucchetti, abbiamo proceduto a costruire sul suo testo il consenso necessario perché al momento dell'espressione dei pareri i relatori e il Governo si dicessero d'accordo.

Faccio anche presente che il testo sarà soggetto a un'ulteriore modifica proprio a causa di questa sua peculiarità, perché un parlamentare che presenta un emendamento non sa dove collocare poi l'attivo determinato da una norma di tipo fiscale (in questo caso, il gettito della *web tax)*. Quindi il Governo proporrà al senatore Mucchetti di accettare al momento del voto (non c'è bisogno di farlo adesso perché è un'assoluta ovvietà quella che sto per dire) un ultimo comma, nel quale si precisi che il gettito della *web tax* previsto dalla relazione tecnica (che abbiamo già redatto e sarà presentata sollecitamente), che al secondo anno è superiore a 100 milioni (non proprio una cifra irrilevante), sia destinato al Fondo esigenze indifferibili. In questo modo è chiaro che gli effetti della norma sotto il profilo del gettito potranno essere resi utili per la lettura parlamentare sia al Senato sia alla Camera.

Il testo è quindi quello definitivo, fatta eccezione – perché ovviamente non era il senatore Mucchetti che doveva scriverlo nella proposta – per la collocazione del gettito nel Fondo esigenze indifferibili. Stiamo procedendo a scrivere questo comma, che chiunque si occupi di questa materia è in grado di scrivere. Il merito lo discuteremo quando voteremo l'emendamento. L'importante è sapere che c'è.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, avevamo convenuto su questo emendamento che la presentazione avvenisse corredata dalla relazione tecnica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Infatti c'è. L'ho presentato in questa veste per farvelo leggere più alla svelta. In ogni caso la relazione tecnica c'è. Devo solo andare a prenderla.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, preferirei che prima l'emendamento fosse presentato corredato dalla relazione tecnica e poi esprimere una valutazione. Rispetto agli altri aspetti di natura formale, non ho alcun tipo di problema. Siccome anche l'affermazione del vice ministro Morando sulla necessità di allocazione del gettito in un certo fondo mi fa capire che sia un fondo utilizzabile, penso che l'emendamento 88.0.1 (testo 3) possa essere accettato solo contestualmente alla relazione tecnica regolarmente bollinata.

PRESIDENTE. Naturalmente.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Quando sarà, lo voglio vedere: non facciamo che prima esaminiamo l'emendamento e poi la relazione tecnica. Li voglio vedere insieme, come in tutti i casi in cui c'è bisogno della relazione tecnica. Allora prenderemo in esame l'emendamento e lo voteremo quando dovrà essere votato.

PRESIDENTE. Naturalmente, come è nelle nostre migliori tradizioni. Essendo un testo rilevante e complesso, lo metteremo ai voti – come abbiamo concordato e come ricordava la relatrice a proposito dei testi riformulati – nella seduta successiva a quella in cui viene presentato, quindi direi domani mattina.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Una volta che ci sia la relazione tecnica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Come ho detto, la relazione tecnica verrà presentata tra dieci minuti: posso anche far sospendere la seduta e andarla a prendere.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Va bene anche tra due ore.

PRESIDENTE. Il testo non è perfetto neanche dal punto di vista grafico e dunque dobbiamo aspettare il testo pulito. Il testo c'è ed è in arrivo anche la relazione tecnica.

Se lo desidera, il senatore Mucchetti può dunque illustrare l'emendamento 88.0.1 (testo 3), fermo restando che è giusto che tutti i senatori possano intervenire quando la relazione tecnica sarà disponibile.

MUCCHETTI *(PD)*. Signor Presidente, l'emendamento 88.0.1 (testo 3) ha lo scopo di introdurre in Italia una tassazione sui ricavi estratti dall'Italia e fatturati da Paesi terzi e, allo stesso tempo, di fornire all'Agenzia delle entrate una base informativa e un quadro giuridico adatto alla scoperta delle stabili organizzazioni attraverso le quali le principali società multinazionali digitali operano nel nostro Paese, senza averle dichiarate. Quindi abbiamo un primo pilastro, costituito dal monitoraggio dei flussi finanziari in uscita dal Paese verso questo tipo di beneficiari, e un secondo pilastro, costituito dalla possibilità per l'Agenzia delle entrate di convocare questi sog-

getti, non residenti e ufficialmente privi di stabile organizzazione, a giustificare come mai estraggano dall'Italia una cifra pari a 200, 300, 500 milioni o 3 miliardi di euro o quella che è.

Infine, è prevista un'imposta del 6 per cento sui ricavi. È chiaro che nello stabilire queste aliquote ci sono sempre un margine di aleatorietà e una valutazione equitativa; abbiamo fatto però delle esercitazioni sulle principali multinazionali del *web*, ipotizzando quale avrebbe potuto essere l'impatto fiscale della dichiarazione della stabile organizzazione in Italia in modo tale da trovare un'aliquota grosso modo di equilibrio, e riteniamo che quella al 6 per cento lo sia. Sappiamo che la cosa migliore è tassare i redditi, ma visto che siamo di fronte ad importanti fuoriuscite di denaro verso soggetti che non fanno un bilancio in Italia, ma che usano una ricchezza nazionale, quale quella costituita dai dati personali, senza i quali non sarebbe possibile offrire i servizi che offrono, abbiamo pensato che questo fosse un modo equilibrato di intervenire.

Concludo rapidamente, in modo da non portare via tempo ai lavori della Commissione. Vi sono altri due problemi: organizzare questo provvedimento in modo tale da non colpire le imprese italiane del *web* e, nello stesso tempo, andare a toccare chi va toccato, senza incorrere nei fulmini della Commissione europea o della Corte di giustizia dell'Unione europea, ben sapendo che dei ricorsi alla Corte di giustizia dell'Unione europea con ogni probabilità ci saranno, ma altrettanto consapevoli dei nuovi orientamenti che la giurisprudenza europea sta via via elaborando su questa materia. Faccio presente a tutti la sentenza di settembre con cui viene consentita una deviazione dai criteri dell'OCSE, che sono ormai obsoleti, nel momento in cui si dimostra che c'è una consapevole politica elusiva da parte del soggetto in questione. Questo tipo di sentenze un anno o due anni fa non c'erano, ma adesso ci sono, perché nel mondo sta cambiando l'orientamento in materia. Dunque, per le imprese italiane si prevede una compensazione direi totale dell'imposta. Essa viene ovviamente prevista *erga omnes*, ma le imprese italiane compensano compilando il modello F24 di mese in mese. Dall'altra parte, le imprese che non hanno una stabile organizzazione in Italia o che non sono italiane *tout court* pagheranno queste imposte. Qual è dunque il soggetto che, alla fine di tutti i percorsi, abbiamo individuato come sostituto d'imposta? Questo ruolo cruciale viene affidato agli intermediari finanziari abilitati ad operare sul territorio nazionale. Ciò perché le forme di pagamento ormai sono diverse (ci sono i bonifici, le carte di credito e i sistemi di pagamento innovativi), ma tutte passano attraverso gli intermediari finanziari autorizzati e quindi sono questi i soggetti che possono intercettare i pagamenti e applicare l'aliquota fiscale.

Naturalmente a questo si correla, rispetto alla riformulazione che avete già visto, una modifica che allarga il quadro, nel momento in cui non sono più le imprese, da quelle medie in su, a fare da sostituito d'imposta, ma l'intermediario finanziario, per cui è irrilevante chi sia il cliente di queste società *web*. Possiamo quindi, in norma primaria, dare un quadro ampio, che non è più «*B2B*», ma è «*B2all*». Starà poi al Governo, secondo

il comma 10 dell'articolato, definire a chi ci rivolgiamo in prima battuta. Credo sia necessaria una certa gradualità, ma ciò appartiene alla responsabilità del Governo: non possono essere fissati in norma primaria né il numero e l'identità dei settori, né le modalità pratiche, perché a tutti è evidente che la rapidissima evoluzione delle tecnologie ridefinisce i servizi e i mezzi elettronici con cui questo tipo di attività viene reso. È dunque più agile che sia il Governo, d'intesa con l'Agenzia delle entrate, a definire cosa è come, e non il Parlamento, anche perché ha i suoi tempi e occorre evitare che nel frattempo si scappi dalla stalla.

Credo di aver raccontato sinteticamente di cosa tratta l'emendamento in esame, al termine di un processo di evoluzione e delle più diverse peripezie.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL).* Signor Presidente, desidero intervenire, perché, come sa, c'è un altro emendamento sull'introduzione della *web tax*, a mia prima firma, che è un po' diverso da quello che ha appena illustrato il senatore Mucchetti. Mi riservo, come tutti, di valutare quest'ultimo testo finale e anche la relazione tecnica. Ho chiesto però di parlare perché volevo dire che, con le debite differenze, il fatto che sia un inizio per noi è certamente una cosa importante. Poi ovviamente valuterò l'emendamento e se eventualmente far confluire anche il mio testo in questo più generale, sottoscrivendolo.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, io interverrò quando l'emendamento sarà stato presentato corredato dalla relazione tecnica, perché allo stato, per fortuna, il presidente Mucchetti più o meno ha chiarito di cosa si tratta, ma lei sa che è meglio avere un testo e la relativa relazione tecnica.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Noi abbiamo presentato la gran parte delle riformulazioni che sono necessarie per gli emendamenti contenuti nel primo fascicolo, ma ne mancano ancora alcune. Proprio a seguito di quanto ha specificato il Vice Ministro dico subito che saranno mantenuti accantonati tutti gli emendamenti che trovano copertura a valere sull'articolo 92, perché è chiaro che fino a quando non avremo approvato alcuni degli emendamenti che portano risorse a quell'articolo non saremo in grado di fare una selezione. Li abbiamo già visti e li abbiamo pronti, ma sono stati accantonati perché bisognerà valutarli in base a quanto ci sarà realmente in quel fondo.

Gli emendamenti contenuti nel primo fascicolo, per i quali abbiamo presentato le riformulazioni, sono in distribuzione; come vedete ci sono già quelli accantonati per la copertura a valere sull'articolo 92 e sono un certo numero perché sono arrivate da parte dei commissari testi più volte riformulati e quindi il lavoro è stato abbastanza intenso. Vorrei ca-

pire in proposito come si conta di procedere, perché queste sono riformulazioni e non sono subemendabili ed era stato detto che le avremmo votate nella prossima seduta, ma il lavoro sarebbe più ordinato procedendo di seguito.

PRESIDENTE. Procediamo emendamento per emendamento, seguendo il fascicolo.

Passiamo pertanto all'esame degli emendamenti già segnalati e accantonati nelle scorse sedute, a partire da quelli riferiti all'articolo 3.

Passiamo all'emendamento 3.10 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo che rimanga accantonato, unitamente all'emendamento 3.24 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Restano pertanto accantonati gli emendamenti 3.10 (testo 2) e 3.24 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 3. 31.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento 3.31. È molto bello, ma come sempre, se è molto bello, è molto costoso.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 3.31 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.44 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.44 (testo 2) rimane dunque accantonato.

Passiamo all'emendamento 3.46.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.46, presentato dai senatori Di Biagio e Viceconte.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 3.52 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.52 (testo 2) rimane pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 3.68 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario. Questo emendamento faceva parte del pacchetto sisma; il parere è contrario perché c'è stata una scelta di emendamenti che sono stati concordati e sui quali tutto sommato c'è la possibilità di confluire.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Se leggo bene l'emendamento 3.68 (testo 2), il parere è contrario perché purtroppo questa operazione non si può fare. Quindi non ci sarà un emendamento che assorbe questo emendamento, perché, come già abbiamo avuto modo di dire, la questione della cessione del credito agli istituti bancari è vietata dalla regolazione EUROSTAT nei criteri di calcolo del debito pubblico.

BULGARELLI *(M5S)*. Ritiro l'emendamento 3.68 (testo 2).

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 3.69 e 3.70 (testo 2)).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.84 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo di mantenere accantonati gli emendamenti 3.84 (testo 2) e 3.91.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.84 (testo 2) e 3.91 rimangono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 3.110.

SANTINI *(PD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.120.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo di mantenere accantonati gli emendamenti 3.120, 3.123 e 3.124.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.120, 3.123 e 3.124 rimangono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 3.128.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Sull'emendamento 3.128, come su tutti i successivi emendamenti identici, il parere è contrario, trattandosi di emendamenti accantonati in attesa di riformulazione. Proponiamo quindi che restino accantonati gli emendamenti 3.128, 3.131, 3.133 e 3.134.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori. Questo è un tema a cui abbiamo dedicato tanta attenzione nel corso della discussione di questi giorni, settimane e anche anni in realtà: mi riferisco all'adozione di una soluzione di tassazione sul modello della cedolare secca per l'affitto dei negozi. Come avevamo convenuto, abbiamo provato a stimare gli oneri relativi ad interventi su questo versante selezionando una platea limitata, rispetto all'universo delle platee potenzialmente interessate dalla norma. Ebbene, malgrado l'ipotesi di riduzione che già il senatore Zeller aveva introdotto nella sua proposta, che poi è variamente fatta propria da altre proposte emendative, limitando il canone ai contratti aventi ad oggetto negozi di piccole dimensioni, non locati da almeno due anni, inclusi nella categoria catastale C1 e situati in zone periferiche, l'onere stimato per il primo anno dal Dipartimento delle finanze in una relazione – che se volete posso anche rendere

nota – è di 137,3 milioni di euro; al secondo anno l'effetto sarebbe positivo (+30 milioni) e poi vi sarebbe un onere attorno ai 45 milioni che si ripeterebbe nel tempo.

A quel punto, data l'evidenza della sproporzione tra la portata finanziaria e il volume delle risorse disponibili in questa sede per gli emendamenti parlamentari, al fine di mantenere aperta questa prospettiva, dopo aver fatto la valutazione di questi oneri in maggioranza e verificato, nel rapporto con il Governo, che rischiavamo nuovamente di non fare nulla, sto provando ora a far stimare l'ipotesi di un più lungo periodo di mancata locazione, passando dai tre anni attuali ai cinque anni. Ho ragione di ritenere che la dimensione a cinque anni sarebbe finanziariamente abbordabile e potrebbe consentire di approvare una norma che, avendo ad oggetto i negozi con quel profilo e rimasti sfitti da cinque anni, adotti la cedolare secca in via sperimentale. Se dovessi decidere io, farei questo piuttosto che non fare niente, ma siccome è chiaro che un onere comunque la norma lo reca e non ho ancora una relazione tecnica ufficiale che attesti che le ipotesi che abbiamo formulato siano fondate, bisogna mantenere accantonati tutti questi emendamenti. Preannuncio però che, quando tenteremo di intervenire, sarà un intervento con le caratteristiche che ho cercato di descrivere: certamente insoddisfacente rispetto a tutte le proposte formulate, ma comunque in grado – come si dice – di mettere un piede in mezzo alla porta, cercando di aprire una prospettiva. Se continuiamo a discuterne senza mai decidere un inizio di intervento, temo che la legislatura finirà senza che questa prospettiva venga aperta.

SPOSETTI *(PD)*. Lo faremo prima di andare in Aula?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Lo faremo durante i lavori della Commissione. A mio avviso già domani mattina saremo in grado di farlo, quando arriverà la relazione tecnica. I tempi sono anche molto stretti, perché è facile fare il calcolo.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.128, 3.131, 3.133 e 3.134 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 3.137 (testo 2).

SANTINI *(PD)*. Lo ritiro. Ricordo che in precedenza ho ritirato l'emendamento 3.137.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.138.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.138 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 3.153.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.162 (testo 2). È la prima riformulazione proposta dai relatori sul testo dell'emendamento a firma del senatore Zeller.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Nel caso specifico il testo riformulato è praticamente identico al testo 1, solo che per maggior cautela è stata inserita, dopo la frase «Sono fatti salvi i comportamenti difformi tenuti fino alla data di entrata in vigore della presente legge», già presente, la seguente: «Non si fa luogo al rimborso dell'imposta sul valore aggiunto applicata sulle operazioni effettuate». In questo caso la modifica è davvero minima, ma se vogliamo possiamo accantonarli tutti.

BULGARELLI *(M5S)*. Non credo che cambi nulla. Conviene accantonarli tutti.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Si poteva votare questo e gli altri comunque accantonarli. Se invece preferite, accantoniamo tutto il pacchetto.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'importante è che si arrivi a una soluzione. Quando votiamo è indifferente.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.162 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 3.163.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Visto l'ammontare della cifra, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

SANTINI *(PD)*. Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.169 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Quello in esame è un emendamento da lasciare accantonato, perché stiamo tentando di trovare una soluzione. Si tratta infatti di una proposta che, durante l'esame del cosiddetto decreto fiscale, tutti i colleghi hanno avanzato e riguarda l'applicazione delle regole sull'IVA alle fatture del dicembre 2017. Le ipotesi prevalenti erano quelle del rinvio di due anni, in modo tale che lo scalino tra la vecchia e la nuova regolazione non determinasse problemi irrisolvibili, solo che le dimensioni finanziarie degli emendamenti al decreto fiscale lo hanno reso non affrontabile in quella sede. Quindi stiamo facendo uno sforzo serio per cercare di trovare una soluzione. Concordo dunque con la proposta di accantonare l'emendamento, perché siamo molto impegnati nel tentativo di risolvere positivamente la questione.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.169 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 3.174, su cui revoco il giudizio di inammissibilità precedentemente comunicato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo di accantonare l'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.174 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 3.176.

SANTINI *(PD).* Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.0.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che rimangano accantonati l'emendamento 3.0.7 e i successivi emendamenti 3.0.9, 3.0.15 e 3.0.26.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.0.7, 3.0.9, 3.0.15 e 3.0.26 sono accantonati.

Passiamo all'emendamento 4.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo di mantenere l'accantonamento. Stiamo aspettando una riformulazione che dovrebbe dare gettito e quindi dobbiamo capire quanto far confluire nel fondo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.10 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 4.12 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Quello in esame è il primo degli emendamenti relativi al tema della famiglia che incontriamo. Proponiamo dunque di mantenere l'accantonamento, insieme agli altri emendamenti sul medesimo tema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori. Provo a consigliare una metodologia, sulla base della riunione che abbiamo tenuto insieme. Sugli interventi a favore della famiglia abbiamo isolato due ipotesi di intervento: una riguarda esattamente il tema affrontato da questo e da altri emendamenti, ovvero la soglia di reddito per considerare i figli a carico del familiare. Questo tema è stato accantonato, perché è ancora aperta la possibilità di un intervento. L'altro tema è quello dell'attuazione per il 2018 del cosiddetto *bonus bebè*. Per tutte le altre ipotesi di intervento proposte in materia di famiglia ci dispiace, ma queste sono le due scelte su cui abbiamo cercato di concentrare l'attenzione. Direi quindi di non accantonare nuovamente tutti gli emendamenti in materia di famiglia. La scelta della maggioranza e del Governo, condivisibile o meno, è che i due interventi che affronteremo sono quelli che ho appena citato. Per gli altri emendamenti sul tema della famiglia, al di fuori di questi due interventi, il Governo esprime parere contrario.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Condividiamo l'impostazione del Governo, anche se quasi tutti gli emendamenti in materia verranno accantonati, perché si riferiscono a questi due interventi. Per gli altri emendamenti il parere è contrario, ma sono pochissimi.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.12 (testo 2) resta pertanto accantonato, come pure il successivo 4.13.

SANTINI *(PD).* Signor Presidente, anche per i successivi emendamenti il problema sul quale dobbiamo decidere perché il nostro lavoro sia proficuo è se possiamo votare le riformulazioni, perché queste ovvia-

mente cancellano molti emendamenti. Se c'è l'esigenza di esaminarle, propongo di sospendere la seduta per una mezz'ora, perché se non votiamo questi testi riformulati facciamo esattamente come la volta scorsa, cioè accantoniamo solamente.

PRESIDENTE. Se c'è la richiesta di accantonare degli emendamenti, non posso far altro che disporne l'accantonamento. L'unica cosa che non si può chiedere è la classica botte piena con la moglie ubriaca: è chiaro che se oggi accantoniamo degli emendamenti, torniamo domani sulle riformulazioni che oggi avremo accantonato. Naturalmente, poi, ci sono accantonamenti che derivano dal fatto che gli approfondimenti del Governo non sono finiti e ci sono altri accantonamenti che dipendono dalle riformulazioni che giustamente i senatori vogliono poter esaminare. Evitiamo di polemizzare tra di noi e cerchiamo di procedere più velocemente.

Passiamo all'emendamento 5.1.

SANTINI, *(PD).* Sottoscrivo l'emendamento e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Su questo emendamento, che era stato accantonato insieme agli emendamenti 5.12, 5.13 e 5.14, il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.10, presentato dal senatore Augello.

Non è approvato.

LANGELLA *(ALA-SCCLP).* Signor Presidente, ritiro l'emendamento 5.12.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.13, presentato dalla senatrice Pelino e da altri senatori.

Non è approvato.

SANTINI *(PD).* Sottoscrivo l'emendamento 5.14 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.17.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Su questo emendamento il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.17, presentato dalla senatrice Stefani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.36.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Propongo che resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.36 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 5.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che questo emendamento resti accantonato.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, proponiamo di risolvere il problema assumendo tutte le situazioni (non una specifica) nelle quali ci sono state calamità naturali, consentendo ai Comuni che le hanno subite di utilizzare prioritariamente rispetto ad altri gli spazi di patto: si tratta della stessa norma utilizzata l'anno scorso per il sisma. L'anno scorso per il sisma abbiamo previsto che i Comuni ricadenti nelle aree colpite dal sisma potessero utilizzare gli spazi di patto fino al 2020 ed oltre, in questo caso indipendentemente dalla data (perché anche se ci auguriamo di no, può accadere ogni anno) consentiamo prioritariamente ai Comuni di utilizzare gli spazi di patto nell'anno successivo all'evento certificato, cioè per quello che succede nel 2017, si hanno nel 2018 spazi di patto prioritari. Presenteremo il testo della norma, per ora ho voluto solo dare una risposta.

PRESIDENTE. L'emendamento resta quindi accantonato, se ho ben inteso.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Nell'ambito dei 900 milioni di patto, che sono 900 per il prossimo anno e per i due successivi e che poi torneranno ad essere 700 per gli anni seguenti, la priorità è per i Comuni che hanno avuto eventi calamitosi riconosciuti.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Per chiarire: c'è una sorta di tetto di spesa, che sono i 900 milioni, all'interno del quale il Governo intende stabilire delle priorità?

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esattamente.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Va benissimo.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. La priorità del patto degli enti locali la comprendo benissimo: si unisce a questo testo in una riformulazione?

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Dobbiamo inserire il concetto di priorità nell'elenco del patto.

PRESIDENTE. Resta pertanto accantonato l'emendamento 5.0.1.

Passiamo all'emendamento 5.0.3 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo che questo emendamento, che insiste sull'articolo 92, resti accantonato, insieme all'emendamento 5.0.6. Analoga proposta avanzerò nel prosieguo per l 'emendamento 24.0.28 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Restano pertanto accantonati gli emendamenti 5.0.3 (testo 2) e 5.0.6.

Passiamo all'emendamento 5.0.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Su questo emendamento il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.10, presentato dal senatore Formigoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 6.17.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere sugli emendamenti 6.17 e 6.19 è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.17, presentato dal senatore Boccardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 6.19.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 6.19 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.0.32 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.24.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.24, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

Non è approvato.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 7.26 (testo 2) e 7.29.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 8.0.8 (testo 2) e 10.0.8).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.0.6 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 10.0.6 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 11.3.

SANTINI *(PD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 11.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Questo emendamento, insieme al successivo 101.0.9 (testo 3), confluisce nell'emendamento 96.0.1 (testo 3). Chiedo dunque che rimanga accantonato. Chiedo altresì che restino accantonati gli emendamenti 11.0.9 (testo 3) e 12.0.1 (testo 3).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 11.0.5, 11.0.9 (testo 3) e 12.0.1 (testo 3) rimangono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 13.10 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori e posso spiegare perché proponiamo per ora di mantenerlo accantonato. Abbiamo esaminato anche ieri sera questo emendamento, ma ricordo ai colleghi che partecipano a questa riunione – lo dico anche al senatore Zeller – che per una sua valutazione avevamo chiesto di poter disporre di alcuni dati, che la Provincia di Bolzano avrebbe potuto facilmente inviarci, per predisporre una relazione tecnica. Senza quei dati non riusciamo a fare la relazione tecnica; abbiamo un orientamento favorevole, ma è necessaria la relazione tecnica. È per questo che si chiede che resti accantonato.

PRESIDENTE. L'emendamento 13.10 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 14.0.4 (testo 3).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Lo faccio mio e lo ritiro. È un ottimo emendamento, ma costa come tutta la legge di bilancio.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 14.0.25.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori. Vorrei anche motivare il parere contrario, perché la senatrice possa prenderne atto, oppure confermare la votazione dell'emendamento: sul tema abbiamo recepito da pochissimo la direttiva comunitaria che affronta esattamente, nella legge comunitaria, la questione proposta dall'emendamento. Per questo penso che l'emendamento andrebbe ritirato. Siamo nella fase attuativa, la situazione è rimasta ancora quella che era, ma abbiamo recepito l'innovazione legislativa. Per questo il parere è contrario sull'emendamento 14.0.25.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, l'emendamento prevedeva un'agevolazione all'utilizzo delle carte di credito. Abbiamo – giustamente – imposto l'obbligo per tutti gli esercizi commerciali, artigiani e professionisti all'utilizzo delle carte di credito anche per importi minimi, ma questo effettivamente si traduce in un costo per i piccoli esercizi commerciali, piccoli negozi o botteghe artigianali.

La questione che ponevo era tesa ad agevolare l'utilizzo della carta di credito diminuendo il costo del suo utilizzo in termini di commissioni. In questo senso ho avanzato una proposta. Non ho capito bene – e chiedo cortesemente al Ministro se può nuovamente ragguagliarmi – in che modo il Governo abbia recepito la direttiva europea e come vada a incidere sugli esercizi che hanno l'obbligo di utilizzare la carta di credito.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esattamente nella direzione da lei auspicata attraverso questo emendamento. La direttiva definisce un *range* minimo e massimo entro cui collocare i costi imputabili ai soggetti che usano questi strumenti di pagamento. Naturalmente non giurerei sulle percentuali, ma la sostanza dell'emendamento è esattamente assorbita dalla norma di recepimento della direttiva comunitaria in materia.

PRESIDENTE. Il Governo esprime un invito al ritiro dell'emendamento che potrebbe anche tradursi in un ordine del giorno.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Proprio su questo mi ha anticipato: siccome la materia è veramente seria, ritiro l'emendamento e presento l'ordine del giorno G/2960/204/5 che va in tale direzione.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole sull'ordine del giorno testé presentato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/2960/204/5, perché ci stiamo muovendo in questa direzione.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2960/204/5, il cui testo sarà pubblicato nel fascicolo completo degli allegati, non viene posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 16.24 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.33.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.33, presentato dalla senatrice Gatti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.60.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.61 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo al ritiro, altrimenti il parere è contrario, posto che sul tema proporremo la riformulazione di un emendamento sul quale è in corso una discussione. Lo dico perché quello del *caregiver* è un argomento sensibile rispetto al quale stiamo cercando una soluzione con il Governo che sia compatibile con le disponibilità del bilancio. Quindi, invi-

tiamo al ritiro degli emendamenti in materia di *caregiver* e poi ad apporre la firma sulla riformulazione, quando ci arriveremo. *(Commenti).*

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Ancora non l'abbiamo incontrato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ancora non ci siamo arrivati, ma se qualcuno lo vuole leggere è nella cartellina consegnata e verrà votato nella prossima seduta.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. L'emendamento in esame viene poi ripreso da uno successivo, che è tra i riformulati: mi riferisco all'emendamento 30.0.3. Per un fatto di *bon ton* istituzionale, abbiamo usato riformulare gli emendamenti a nome di coloro che li proponevano per primi, quindi non è escluso che la senatrice Bignami fosse disponibile a riformulare nello stesso modo. Quindi, signor Presidente, la pregherei di lasciare accantonato l'emendamento in esame e, poi quando arriveremo all'emendamento 30.0.3, vedremo cosa fare.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Vorrei sottolineare che quello in esame non è un emendamento identico. C'è un invito al ritiro, perché secondo noi il tema è trattato in modo diverso. In questo caso c'è stata davvero una riformulazione: consideriamo che gli emendamenti sul *caregiver* erano davvero molto diversi l'uno dall'altro. Non sono emendamenti quasi sovrapponibili, ma sono proprio diversi e individuano soluzioni molto diverse. Di conseguenza è stata individuata una soluzione compatibile. Perciò invitiamo al ritiro, perché su tutto questo tema, anche per gli emendamenti che hanno sfaccettature molto diverse da quello che proporremo, era un modo per recuperare tutti e potersi unire. Se però vogliamo trovare una soluzione diversa, sono disponibile.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Sicuramente il tema dei *caregiver* è stato sostenuto ed evidenziato, condividendolo con tutti i colleghi senatori, dalla senatrice Bignami. La senatrice Bignami non ha presentato solo questo emendamento sul *caregiver*, ma anche altri, sempre sullo stesso tema. La nostra preoccupazione è che abbiamo già visto che c'è un emendamento sul *caregiver* a firma di un rappresentante del PD. La preoccupazione è la seguente: tutti gli emendamenti della senatrice Bignami saranno bocciati e verrà approvato solo questo emendamento presentato dal collega del PD? Mi sembra di capire questo. Lo dico per riguardo alla sensibilizzazione che ha operato la senatrice Bignami, di cui le va dato atto, altrimenti penso che difficilmente avremmo affrontato questo tema con lo spirito che ha suggerito la senatrice Bignami e quindi ritengo sia giusto darle un minimo di riconoscimento.

BULGARELLI *(M5S)*. Il mio è un intervento fotocopia rispetto a quello della senatrice Comaroli. Quella in esame è sicuramente una tema-

tica della senatrice Bignami: vedere una riformulazione su questo tema – ci saranno anche sfaccettature diverse e tutto quello che volete – senza che sia stata presa in considerazione la prima firma della senatrice Bignami fa un po' impressione, perché chiaramente è una tematica da sempre portata avanti dalla senatrice. È lei che l'ha portata qui, che l'ha sollevata, ed è probabile che altrimenti non sarebbe mai stata affrontata: non lo sapremo mai con certezza, ma probabilmente è così. Va bene che ci sono sfaccettature diverse, ma credo che basterebbe dirlo alla senatrice e credo che accetterebbe di apporre almeno anche la sua firma: nell'emendamento riformulato invece non è neanche presa in considerazione. Mi sembrava corretto dirlo, visto anche che la senatrice non è presente in questo momento.

PRESIDENTE. Mi pare che sia stato posto con grande garbo un problema, al quale cercheremo di dare risposta.

BULGARELLI *(M5S)*. Poi è chiaro che i Gruppi di maggioranza si mettono d'accordo tra di loro e la senatrice magari non c'era, ma credo vada tenuto conto anche di questo, soprattutto per una tematica che ha portato avanti da sempre.

PRESIDENTE Vediamo di risolvere questo problema, che ha una sua fondatezza.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Signor Presidente, desidero unirmi a quanto è stato detto. Sappiamo che l'esame del tema del *caregiver* è partito già col decreto fiscale e già in quell'occasione ci sono state segnalazioni precise. Ci sono più emendamenti in merito, alcuni dei quali a firma della senatrice Bignami: ricordo che in occasione del decreto fiscale avevamo ritirato i nostri, proprio perché ci fosse questa identificazione su chi ha fatto questo grande lavoro. Propongo quindi di accantonare questi emendamenti o, eventualmente, li sottoscriviamo – parlo per me, ma si può fare tutti insieme – chiedendo di dare un riconoscimento dovuto, perché sappiamo tutti, in modo trasversale, che è un lavoro portato avanti dalla senatrice Bignami.

URAS *(Misto-Misto-CP-S)*. Signor Presidente, voglio intervenire sullo stesso argomento e con lo stesso tono che hanno utilizzato le colleghe che mi hanno preceduto, anche perché conosco abbastanza bene la vicenda, essendo in stretto e continuo collegamento con la collega Bignami, proprio su questo argomento. La discussione che abbiamo avuto tutti, con grande impegno, in questa direzione, credo stia andando verso un fatto di assoluta rilevanza, perché, per la prima volta, questo oggetto – e non solo l'oggetto – è nella considerazione della presente Commissione del Senato e ha buone possibilità di essere trasformato in una prima previsione normativa. Credo che il Presidente, la relatrice, il relatore e il Governo non dimenticheranno assolutamente l'impegno che in questo senso è stato manifestato costantemente dalla collega Bignami.

BARANI *(ALA-SCCLP).* Intervengo solamente per dire che su questo argomento anche il nostro Gruppo, con il senatore Iurlaro, ha presentato diversi emendamenti. Sull'emendamento che sarà approvato, chiediamo che, insieme alla firma del senatore Iurlaro, siano apposte anche le firme di tutti gli appartenenti del nostro Gruppo. Non ne facciamo questione di paternità, ma riteniamo sia un argomento serio. Chiediamo siano aggiunte le firme di tutti i componenti del nostro Gruppo, ma per primo il senatore Iurlaro, che ha presentato dieci emendamenti sul tema.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD).* Intanto ritengo che le sottolineature fatte dalle colleghe siano assolutamente condivisibili. La senatrice Bignami si è sempre contraddistinta in un lavoro in Assemblea e in Commissione in tal senso. Anche il nostro Gruppo, come tanti altri, nella Commissione competente ha presentato dei disegni di legge a tale proposito, anche perché è veramente un tema estremamente rilevante, che ha la necessità di trovare una soluzione. Se riusciamo a fare, insieme ai due relatori, un buon lavoro di sintesi, nessuno potrà togliere la primogenitura alla senatrice Bignami, proprio perché tutti le riconosciamo questa sensibilità, che comunque è diventata una sensibilità trasversale. Chiedo dunque ai relatori di fare un ottimo lavoro di sintesi, anche perché l'emendamento che la senatrice proponeva come testo base su cui lavorare in effetti ha delle sfumature un po' più ampie. Quindi, più riusciamo ad ampliare questo ragionamento, meglio è. Ovviamente, anche il nostro Gruppo aggiungerà la firma al testo che la relatrice porrà come testo base.

PRESIDENTE. Poiché la riformulazione è collocata all'emendamento 30.0.3, quindi molto in là, direi di accantonarlo, anche se è evidente la diversità fra i testi. Per riguardo alla senatrice Bignami e per il fatto che oggi lei non è presente, e quindi non può nemmeno dire di aggiungere la firma o meno, proporrei di accantonare gli emendamenti relativi al tema dei *caregiver* e quando arriveremo alla riformulazione vedremo cosa fare e cioè come disporre le firme in base a cosa diranno i presentatori dei singoli emendamenti, se si riconoscono o non si riconoscono nella riformulazione proposta dai relatori. A me sembra che questo sia il metodo più giusto.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Mi scusi, signor Presidente, ma vorrei solo capire come procedere. Condivido assolutamente quello che è stato detto nel merito, nel senso che abbiamo proceduto in un certo modo non per fare una scortesia, ma perché quello era l'emendamento che più assomigliava alla proposta. Sembrava tra l'altro complicato pensare di proporre una riformulazione con una cifra assolutamente incomparabile, ad emendamenti buoni nella sostanza e anche molto condivisibili, ma che hanno costi non compatibili con il nostro bilancio. Come sempre noi siamo disponibili ad una qualunque soluzione condivisa, nel senso che riconosciamo assolutamente tutti i meriti alla senatrice Bignami, con la quale ho più volte parlato anche per capire. Anzi devo dire che oggi pensavo di parlare con lei quando siamo arrivati

qui, poi per combinazione non era presente. Abbiamo varie possibilità per cercare di capire come tecnicamente arrivare ad una soluzione che sia condivisibile. È evidente che noi possiamo presentare l'emendamento come relatori e questo toglierebbe l'imbarazzo di quale firma mettere prima e quale dopo, ma così diventerebbe un emendamento dei relatori e voi avete visto che tendenzialmente abbiamo cercato di non presentare nessun emendamento e anche in tutte le riformulazioni abbiamo cercato di dare contezza di quali erano i senatori che li avevano presentati. Un'altra possibilità è che, arrivati all'emendamento del senatore Angioni, si mettano tutte le firme. Chiedo però se è possibile far mettere la prima firma della senatrice Bignami ad un emendamento che è stato presentato invece da un altro senatore. Poi ovviamente possiamo chiedere al senatore Angioni, che oltretutto non è presente, se sia disponibile, ma è possibile fare così? Proponete una soluzione e noi la accogliamo.

LEZZI *(M5S)*. Io direi molto semplicemente che la senatrice Bignami può ripresentare un emendamento, con il testo che i relatori e il Governo accetteranno, con la sua prima firma, e di seguito quella del senatore Angioni e di tutti coloro che vorranno sottoscriverlo. È giusto; è una forma di riconoscimento alla senatrice Bignami dell'impegno che ha prodotto in questi cinque anni (e non solo in questa legge di bilancio) sul tema. Le consentiamo così di presentare un emendamento uguale, a sua prima firma, sottoscritto di seguito dal senatore Angioni e poi da tutti gli altri.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, cercherò di essere un po' più preciso. L'emendamento 30.0.2 della senatrice Bignami viene prima dell'emendamento del senatore Angioni 30.0.3 (testo 2) che dice la stessa cosa e riguarda il Fondo per il sostegno. L'emendamento per me nel merito è ottimo, perché è amplissimo: stabilisce di prevedere un fondo per prendere qualsiasi iniziativa. Questo va bene. Ma l'emendamento 30.0.2 parlava proprio di Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare. Siccome stiamo procedendo in questo modo, senza riformulazione, si può pensare se mettere insieme, prima o dopo, ma ci sono già gli emendamenti; abbiamo sempre usato questa forma di *bon ton* istituzionale che a me pare logico mantenere, poi vedete voi come fare; quando arriveremo all'articolo 30 vedremo. Il testo, a mio avviso, è anche intelligente, perché è molto ampio e parla di qualsiasi iniziativa, incluse quindi quelle di cui agli emendamenti 16.61 e 30.0.2. Solo per questa ragione, leggendoli bene, si può aggiustare la vicenda riconoscendo alla senatrice Bignami il ruolo che ha avuto in questa Commissione.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo solo per aggiungere che sull'emendamento 30.0.2 (testo 3) la senatrice Bignami aveva fatto un lavoro enorme raccogliendo tra l'altro 133 firme, quindi un largo consenso. Teniamo conto anche di questo nelle valutazioni.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, proprio l'altro ieri ho avuto modo di confrontarmi con il vice ministro Morando a proposito del testo sul ristoro ai risparmiatori truffati dalle banche venete, per il quale, dopo l'approvazione in Aula di quella che doveva essere una mozione poi trasformata in un potente ordine del giorno sottoscritto da tutti i Capigruppo, attendevamo un testo del Governo. Il vice ministro Morando ha avuto modo di ricordarmi – e aveva ragione – che era meglio una riformulazione su testi parlamentari presentati che non un atto del Governo. È un'opinione che io rispetto e che in questo caso risponde esattamente al profilo individuato dal vice ministro Morando, e cioè che quando c'è un buon testo parlamentare è molto meglio utilizzare quello. Nello specifico caso tutti sanno, anche i bambini, che la senatrice Bignami è la promotrice di questa innovazione importantissima e io penso che vada riconosciuto alla senatrice Bignami esattamente il ruolo di prima firmataria di questo testo.

PRESIDENTE. Cercheremo di dirimere la questione, come sempre cerchiamo di fare in questa Commissione.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Siccome si era detto che le proposte venivano fatte in una seduta e poi votate nella successiva, mi prendo l'impegno – lo dico anche se è un modo un po' irrituale di procedere – di sentire la senatrice Bignami, la quale, non facendo parte della 5ª Commissione è evidente che può venire qualche volta, ma qualche volta può non venire, quindi non so se nelle prossime sedute possiamo avere occasione di averla qui. Mi prendo quindi l'impegno di telefonarle e di chiederle se è disponibile a riformulare l'emendamento 30.0.2, ma chiaramente nelle disponibilità e nelle modalità che avevamo individuato, perché altro per noi non è possibile. Se lei sarà disponibile in tal senso, noi procederemo così e poi tutti quelli che vorranno apporre le proprie firme lo faranno. Se invece lei dicesse che non si riconosce in questo emendamento, per non dare una visibilità eccessiva a qualcuno rispetto ad altri (giustamente è stato sottolineato anche questo secondo aspetto), solo perché quella è la soluzione più vicina alla soluzione individuata, ne potremmo fare un emendamento dei relatori e così risolvere la questione.

PRESIDENTE. Bene, mi pare che abbiamo risolto il problema. Per ora manteniamo accantonati gli emendamenti che hanno a che fare con i *caregiver*; quando arriveremo alla riformulazione dei relatori, che hanno usato come testo base il testo del senatore Angioni in quanto è il più vicino (ma naturalmente tutti noi non possiamo non riconoscere alla senatrice Bignami il suo impegno su tale questione) naturalmente dovremo sentire l'interessata per capire se la mediazione fatta dalla maggioranza sulla base di diversi testi la veda consenziente oppure no. Non possiamo, in sua assenza, prendere una decisione del genere. Quindi manteniamo accantonati gli emendamenti sui *caregiver* e, quando arriveremo alla riformulazione proposta dai relatori, ci porremo il problema delle firme, in base al consenso che quell'emenda-

mento avrà ottenuto tra i Gruppi. Siamo tutti d'accordo sull'intenzione di fare qualcosa di positivo ma poi naturalmente le soluzioni presentate sono diverse e, in base a queste, si deciderà se si può o meno convergere su un unico testo, con tutte le firme. Mi sembra che la questione per il momento si possa chiudere qui. L'emendamento 16.61 (testo 2) rimane pertanto accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che anche gli emendamenti 16.66 (testo 2) e 16.71 (testo 4) rimangano accantonati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 16.66 (testo 2) e 16.71 (testo 4) rimangono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 16.73.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.78.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.78 rimane pertanto accantonato.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.0.17 e 16.0.21).

Passiamo all'emendamento 16.0.23.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.0.23 rimane pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 16.0.33.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, vorrei capire i motivi per i quali è stato espresso parere contrario su questo emendamento, che prevede maggiori sanzioni per i *part time* fittizi. In sostanza, quello che si sta vedendo dalle verifiche dell'ispettorato del lavoro è che sempre di più si fa uso del lavoro *part time* per camuffare il lavoro a tempo pieno. Siccome le sanzioni sono lievissime, i datori di lavoro continuano a farlo imperterriti. Io credo che bisognerebbe prendere posizione rispetto a questo tema.

L'altro emendamento prevede invece maggiori sanzioni riguardo all'evasione contributiva. Si può non essere d'accordo sulle sanzioni e si può decidere di rivederle; però il tema mi sembra non solo importante, ma anche urgente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Questo emendamento propone un sistema di sanzioni con cui non concordiamo. Il parere è contrario proprio perché non concordiamo su questo insieme di sanzioni, comprese quelle penali.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.0.33, presentato dalla senatrice Ricchiuti.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 17.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.1, presentato dai senatori Amidei e Marin.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 17.0.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Sull'emendamento 17.0.6 esprimeremo parere favorevole, ma siamo in attesa di una relazione tecnica. Chiediamo quindi che rimanga accantonato.

L'emendamento 17.0.7 (testo 2) confluisce nell'emendamento 21.0.17, così come l'emendamento 19.2. In ogni caso, insiste sull'articolo 92 e pertanto chiediamo che rimanga accantonato.

Chiediamo altresì che rimanga accantonato l'emendamento 17.0.9 (testo 2), che verrà posto ai voti domani mattina insieme ad altri emendamenti (47.0.3, 48.0.13, 48.0.14 e forse ancora qualcun altro) che riguardano lo stesso tema, cioè la Xylella Fastidiosa.

Chiediamo inoltre che rimangano accantonati gli emendamenti 19.2 e 19.0.4 (testo 2), su cui siamo tendenzialmente favorevoli, ma siamo in attesa di una relazione tecnica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 17.0.6, 17.0.7 (testo 2), 17.0.9 (testo 2), 19.2 e 19.0.4 (testo 2) rimangono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 20.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Anche su questo emendamento siamo in attesa di una riformulazione che però non è ancora arrivata. Tendenzialmente il parere è favorevole, ma ne chiediamo l'accantonamento in attesa della riformulazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Stiamo esaminando questo emendamento con attenzione e mi pare di poter dire che sulla prima parte, relativa a ulteriori elementi di flessibilizzazione sul versante del personale, siamo d'accordo. Abbiamo invece ancora molte perplessità – che dobbiamo superare, lo dico con sincerità – sull'opportunità di procedere all'allargamento degli spazi di autonomia dell'autorità di sistema portuale, non perché sia ragionevole accentrare tutto, ma perché, dopo l'operazione che abbiamo fatto con la riforma delle autorità portuali e la creazione delle autorità di sistema, non vorremmo che, con questa storia dell'autonomia finanziaria, si finisca per perdere il carattere di sistema che abbiamo voluto dare alle stesse autorità.

Su questa seconda parte, quindi, abbiamo dei dubbi. Sulla prima parte invece, per quel che mi risulta, anche il Ministero competente per materia ha un orientamento molto favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento 20.7 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 20.0.1.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 20.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. In attesa di un parere del MISE chiediamo che l'emendamento 20.0.5 resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 20.0.5 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 20.0.6 (testo 3). Ricordo che i precedenti testi erano stati dichiarati inammissibili per materia, ma la proposta è stata riformulata in un testo completamente diverso che supera la questione localistica.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che permanga l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 20.0.6 (testo 3) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 20.0.7 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Su questo emendamento c'è il parere favorevole alla riformulazione che è stata distribuita. Chiediamo pertanto di mantenere l'accantonamento e lo votiamo domani mattina.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 20.0.7 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 20.0.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 20.0.8 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 21.1 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento 21.1 (testo 2). Anche se insiste sull'articolo 92, potete vedere da soli qual è il costo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.1 (testo 2), presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 21.0.15 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 21.0.15 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 21.0.17 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole sulla riformulazione, ma ne chiediamo l'accantonamento.

AZZOLLINI *(FI-PdL-XVII)*. Mi permetto di dire che anche questo batte sull'articolo 92: ove la maggioranza abbia quell'impostazione, si deve votare assieme a quelli legati all'articolo 92.

SANTINI *(PD)*. Dice che dobbiamo avere cautela.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. A me risultava che nella riunione di maggioranza fosse pacifico, dato l'universo delle proposte ricevute da tutti i Gruppi, che ci fosse l'esigenza di usare, senza più rinvii, una quota non enorme, ma neanche insignificante, dell'articolo del fondo esigenze indifferibili. La proposta contenuta nella riformulazione è quella che il Governo condivide.

PRESIDENTE. È chiaro che quello del senatore Azzollini era un *caveat*, come si dice in questi casi.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Per noi va bene così.

AZZOLLINI *(FI-Pdl-XVII)*. È logico.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Vorrei chiedere ai relatori e al Governo perché l'emendamento 21.1, sempre collegato all'articolo 92, è stato bocciato, mentre l'emendamento 21.0.15, a firma del senatore Milo, è stato accantonato. Non è che uno costi meno dell'altro e tutti e due facevano riferimento all'articolo 92.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Abbiamo bisogno di fare ancora qualche valutazione.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. È chiaro che ritenete più importante l'altro.

PRESIDENTE. È chiaro che se c'è un parere contrario su un emendamento, è irrilevante che lo stesso sia finanziato con l'articolo 92. Se invece il parere è favorevole, si deve aspettare di avere il quadro complessivo delle risorse del fondo esigenze indifferibili per poter decidere se sia coperto.

L'emendamento 21.0.17 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 21.0.23.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che rimanga accantonato, perché è legato all'articolo 92.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 21.0.23 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 21.0.29.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Su questo siamo intenzionati a fare qualcosa, perché il tema è particolarmente rilevante. Abbiamo però chiesto una relazione tecnica, che ci dicevano essere arrivata. Saremmo favorevoli ad accogliere la proposta, perché il tema ci sembra particolarmente rilevante. Chiedo al Governo se è pronta la relazione tecnica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. È già arrivata. Dobbiamo verificarla.

PRESIDENTE. L'emendamento 21.0.29 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 21.0.30 (testo 2).

SANTINI *(PD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.1 (testo 3).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere è favorevole alla riformulazione, ma chiediamo che permanga l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.1 (testo 3) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 22.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, passiamo ora all'esame degli emendamenti che affrontano, con varie sfaccettature, il tema della pensione, su cui è stato presentato un emendamento del Governo. Siccome è nostra intenzione approvare l'emendamento del Governo, su tutti questi emendamenti il nostro parere sarà contrario.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 22.3, 22.4, 22.9, 22.12, 22.16 (testo 2),22.25, 22.27, 22.0.7 e 22.0.18).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.5 (testo 2).

SANTINI *(PD)*. Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.26.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.0.15.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Lo faccio mio e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.0.24 (testo 2).

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Lo faccio mio e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.0.27.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Signor Presidente, questo è un argomento che ci è stato veramente sollecitato, pur consapevoli dell'impegno che comporta. È una richiesta che proviene spesso da donne che si trovano a dover ottemperare a determinati servizi e sopperire a carenze del sociale: pensiamo ad esempio all'assistenza ad anziani o nipoti. Si chiede pertanto una proroga perché possa essere data risposta a questa esigenza, pur di sostenere rapporti e situazioni sociali e familiari, anche considerato che vi è una forma di penalizzazione economica. Chiedo con forza che sia data attenzione a questa tematica molto sentita.

Anche di fronte al mio appello – mi rivolgo sia al Vice Ministro che al relatore – non credo che vi sia alcuna disponibilità o apertura per problemi di copertura. Mi sentirei però di non farlo bocciare, ma di ritirarlo e di presentare un ordine del giorno, pur consapevole della scarsa validità di un tale strumento a fine legislatura, auspicando che ci sia la volontà di prestare attenzione a questa necessità che risponde – ripeto – a difficoltà familiari e sociali o sopperisce a carenze del sistema attuale, visto che spesso queste donne si devono praticamente occupare di situazioni che non trovano risposta in altri ambiti. Credo che sia una tematica importante che vada tenuta presente.

PRESIDENTE. Se ho inteso bene, senatrice Bellot, ritira l'emendamento 22.0.27 e annuncia la presentazione di un ordine del giorno che sarà valutato dal Governo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle* finanze. Se l'ordine del giorno ha il contenuto dell'emendamento il parere è contrario tanto quanto sull'emendamento, perché l'emendamento propone un'imposta del 6 per cento sui trasferimenti all'estero dei lavoratori che lavorano in Italia e che hanno residenza straniera. L'Italia è un Paese di migranti, non l'ho dimenticato.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Allora l'ordine del giorno andrà nella direzione di individuare altre coperture per trovare una risposta nell'ambito delle possibilità che il Governo vorrà evidenziare. Capisco la risposta del Vice Ministro, ma penso che si possano trovare altre soluzioni.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Può presentarlo senza la seconda parte che riguarda la copertura.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Lo presenteremo senza la parte che individua la copertura.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.0.28.

LANIECE *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.0.35 (testo 2).

SANTINI *(PD)*. Lo faccio mio e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.0.47.

SANTINI *(PD)*. Lo faccio mio e lo ritiro.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 22.0.41 (testo 2) e 22.0.42).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.0.43.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che resti accantonato, così come il successivo 22.0.45.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 22.0.43 e 22.0.45 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 23.0.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Su questo emendamento, che va esaminato insieme ai successivi 41.0.52, 24.0.5 e 24.0.6, siamo tendenzialmente favorevoli. Resta da fare una verifica rispetto al comportamento delle altre casse e siamo in attesa di una risposta del Ministero del lavoro. C'è già la risposta?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Come aveva detto il senatore Mandelli in fase di illustrazione dell'emendamento in esame, si tratta di una questione che merita un approfondimento e forse anche una decisione nel senso indicato dal senatore Mandelli. La nostra perplessità, e dunque la ragione per la quale il parere non è ancora favorevole, è la seguente: stiamo effettuando una verifica presso le società di capitali, che esercitano attività di tipo libero professionale o, come sarebbe meglio dire, che prestano servizi di tipo libero professionale, perché l'attività è sempre riferita alla responsabilità di un singolo professionista. Effettivamente, nel caso delle altre professioni, quelle che da più tempo hanno la possibilità dell'organizzazione in termini di società di capitale, c'è l'istituto del versamento di una quota, in rapporto a certi indicatori, da parte delle società di capitale, verso la società di previdenza privatizzata. A noi pare però che, nel raffronto, la percentuale, cioè l'aliquota di cui parla il senatore Mandelli, sia del tutto sproporzionata, ovvero sia molto più grande di quello che pagano gli altri soggetti, ovviamente in proporzione ad alcuni indicatori, come il fatturato. Stiamo dunque valutando – e non è una cosa sem-

plice – quale possa essere, a giudizio di coloro che tecnicamente padroneggiano la materia, un contributo che non sia stravolgente. Mi scuso se ho fatto perdere un minuto di tempo alla Commissione, ma l'ho fatto per precisare il senso della ricerca che stiamo svolgendo e magari per chiedere anche al senatore Mandelli di cooperare a questo lavoro di ricerca, perché la cosa secondo noi è giusta, ma non può essere fatta in maniera tale da arrivare a svolgere una funzione discriminatoria nei confronti dell'adozione del modello di società di capitale, perché in tale caso dovremmo tornare indietro sulla norma che abbiamo approvato e non abbiamo intenzione di farlo.

MANDELLI *(FI-PdL XVII).* Sicuramente accolgo l'invito del Vice Ministro, volto a chiedere un'ulteriore valutazione della percentuale che proponiamo di introdurre. È evidente che il tema, come è stato detto perfettamente, si presenta adesso in maniera cogente, avendo appena cambiato la normativa sull'ingresso dei capitali nel mondo delle farmacie. Non essendoci più chi contribuisce fattivamente alla cassa, come titolare della farmacia, si pone infatti un tema di sostenibilità nel medio-lungo periodo, che ci preoccupa molto. Quello che farò sicuramente è far verificare dagli Uffici la percentuale che abbiamo voluto inserire, così domani mattina, o quando sarà opportuno, valuteremo se sarà il caso di sistemare la percentuale.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).* Credo che il punto non sia tanto quello relativo alla percentuale, ma, siccome abbiamo visto il sistema applicato dalle altre casse, ritengo sia rilevante anche il tema della base imponibile su cui calcolare il contributo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. C'è un tema relativo all'aliquota e uno relativo alla base imponibile. Qual è la base imponibile giusta?

PRESIDENTE. L'emendamento 23.0.10 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 23.0.17.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo al ritiro dell'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD).* Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 23.0.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.0.21, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 23.0.38.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.0.38, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 23.0.31.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole: ricordo però che il Governo avrebbe dovuto fare una piccola verifica in merito.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Sono convinto che l'emendamento in esame sia giusto: si tratta infatti di una misura assai significativa. Ricordo che i lavoratori del Trentino e dall'Alto Adige utilizzano un fondo di previdenza integrativo di tipo territoriale. Nelle norme in vigore in questo campo stiamo progressivamente applicando, in sede di rinnovo contrattuale, il meccanismo del cosiddetto *welfare* aziendale, fortemente incentivato sotto il profilo fiscale – scelta a mio giudizio sacrosanta – per fare operazioni di rafforzamento della contrattazione di secondo livello. Se nel contratto nazionale per un'intera categoria, come ad esempio i metalmeccanici, si prevede l'istituto del versamento da parte del datore di lavoro di quote di contribuzione verso il fondo, in tutto il resto d'Italia il lavoratore ha un'adesione ad un certo fondo, che nel caso dei metalmeccanici è il Fondo cometa. Nel caso del Trentino – Alto Adige, il metalmeccanico di Trento si trova di fronte ad una situazione un po' curiosa: a tal proposito rammento che, tra l'altro, i fondi di Trento, in termini di adesioni e di quantità, sono più forti dei fondi nazionali. In quei territori c'è, infatti, una lunga tradizione e tale strumento è veramente importante per i lavoratori delle due Province autonome. Quindi, l'emendamento in esame chiede che lo stesso versamento – né di più, né di meno – venga fatto non ad un fondo categoriale, per cui si dovrebbe duplicare il proprio fondo di

previdenza, ma al fondo in cui il lavoratore è effettivamente iscritto. Esprimo pertanto parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.0.31, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 23.0.42.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Quello in esame è il primo di una serie di emendamenti in tema di misure per le vittime dell'amianto. Stiamo definendo una riformulazione, ma purtroppo non abbiamo fatto in tempo a prepararla per oggi e propongo pertanto di mantenerlo accantonato, insieme agli emendamenti 23.0.60, 24.0.9 (testo 2) e 24.0.22.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 23.0.42, 23.0.60, 24.0.9 (testo 2) e 24.0.22 restano dunque accantonati.

Passiamo all'emendamento 23.0.56.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo al ritiro dell'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Lo ritiro.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 23.0.61, 24.0.2, 24.0.4 e 24.0.13).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 24.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. L'emendamento riguarda la previdenza dei farmacisti e pertanto chiediamo che permanga l'accantonamento, insieme agli emendamenti 24.0.27, 24.0.28 (testo 2), 25.10 (testo 2) e 25.15, riguardanti la stessa materia.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

MICHELONI *(PD).* Signor Presidente, l'emendamento 24.0.27 è oneroso e non lo è e vorrei spiegare perché. Si tratta di dare una risposta diversa alla problematica che i patronati ci avevano illustrato. Abbiamo operato molti tagli, in questi anni, ai patronati e non si torna su quel finanziamento, c'è una cifra (100 per cento nel bilancio dello Stato) e qui si chiede di portare l'acconto che si versa prima della chiusura dei conti dal 68 al 78 per cento. La misura, quindi, è onerosa per cassa – per capirci – ma non nel bilancio. Non si aumenta, cioè, il capitolo dei patronati. Il senso di questo emendamento era di aiutarli a fare fronte a tutti i tagli che in questi anni hanno subito.

PRESIDENTE L'emendamento 24.0.5 resta dunque accantonato, insieme agli emendamenti 24.0.27, 24.0.28 (testo 2), 25.10 (testo 2) e 25.15.

Passiamo all'emendamento 25.0.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Sul tema del daltonismo c'è anche l'emendamento 25.0.1 (testo 2), che è tra i segnalati. Invitiamo quindi al ritiro dell'emendamento 25.0.2.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

DE PIETRO Cristina *(Misto).* Ritiro l'emendamento 25.0.2 e chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 25.0.1 (testo 2).

URAS *(Misto-Misto-CP-S).* Anch'io desidero sottoscriverlo.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD).* Chiedo di aggiungere anche la mia firma all'emendamento 25.0.1 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento 25.0.2 è pertanto ritirato.

Passiamo all'emendamento 25.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Invitiamo a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD).* Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 26.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere dei relatori è favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.3, presentato dal senatore Santini e dalla senatrice Puppato.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 26.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo di mantenere l'accantonamento, insieme agli emendamenti 26.0.2 (testo 2), 26.0.11 e 26.0.13.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 26.0.1, 26.0.2 (testo 2), 26.0.11 e 26.0.13 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 26.0.3 (testo 2)

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

ARRIGONI *(LN-Aut).* Signor Presidente, l'emendamento 26.0.3 (testo 2) riguarda il tema degli asili nido, quindi è correlato a quello della denatalità, quindi chiedo se eventualmente sia possibile accantonarlo.

PRESIDENTE. Poiché moltissimi emendamenti sono variamente collegati al tema della famiglia era stato indicato dai relatori e dal Governo un criterio, cioè quello di accantonare solo gli emendamenti che insistono sul tema della famiglia, ma su due proposte particolari, cioè quella dell'innalzamento del tetto per la detrazione dal reddito per i figli e quella sul *bonus bebè.* Quello precedente ovviamente aveva diretta attinenza con queste proposte, ma questo no e quindi si mantiene il parere contrario.

Metto ai voti l'emendamento 26.0.3 (testo 2), presentato dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 26.0.10 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere dei relatori è contrario, perché è vero che insiste sull'articolo 92, ma se non ho capito male vale 150 milioni.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.0.10 (testo 2), presentato dalla senatrice Bulgarelli e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 26.0.11.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Chiediamo che l'emendamento resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 26.0.11 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 26.0.12 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere contrario. Il tema merita tutta l'attenzione, ma si tratta di 174 milioni.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.0.12 (testo 2), presentato dalla senatrice Guerra e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 26.0.13.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Chiediamo che l'emendamento rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 26.0.13 rimane pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 26.0.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.0.21, presentato dai senatori Del Barba e Collina.

È approvato.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posi separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.0.1, 29.0.5 e 29.0.6).

Passiamo all'emendamento 29.0.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Questo è un tema sicuramente di interesse. Il parere non è contrario nel merito; tuttavia bisogna verificare che sia di competenza delle Regioni e non dello Stato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. È così. Naturalmente nulla vieterebbe di stanziare fondi da destinare a questo scopo attraverso una cooperazione con le Regioni. Però, nel contesto dato, la competenza è diretta delle Regioni. La nostra scelta è pertanto quella di un parere contrario.

RUTA *(PD)*. Signor Presidente, in quanto cofirmatario dell'emendamento 29.0.10 chiedo alla prima firmataria, senatrice Cantini, di valutare l'opportunità di presentare un ordine del giorno sullo stesso tema. Sarebbe un modo per formulare almeno un indirizzo da prendere in considerazione. Mi rivolgo a tutta la Commissione: se leggete bene il testo dell'emendamento, è complicato non essere d'accordo. Inviterei pertanto il Governo e la relatrice a trovare, se possibile, una formulazione diversa, che contempli e rispetti la competenza delle Regioni. Questo è un tema che va considerato con un'attenzione straordinaria, perché riguarda tante famiglie italiane.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, io sarei particolarmente favorevole a un ordine del giorno su questo tema che si richiamasse anche alla legge sulle persone affette dalla sindrome dello spettro autistico che è stata approvata qui lo scorso anno. Proprio in riferimento a quello, secondo me, potremmo dare delle indicazioni.

CANTINI *(PD)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 29.0.10, preannunciando la sua trasformazione in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento 29.0.20 (testo 3) è stato riformulato nell'emendamento 29.0.20 (testo 4).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ovviamente, essendo stata presentata una riformulazione, noi siamo favorevoli all'approvazione di questo emendamento, che verrà

posto ai voti domani mattina, in coerenza con quanto detto. C'è solo un ultimo aspetto da controllare sulla legge sulla ricongiunzione, ma penso che sia stato risolto. Chiediamo pertanto l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 29.0.20 (testo 4) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 29.0.23 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Questo emendamento deve essere preso in considerazione dopo l'esame dell'emendamento 57.0.1, sul quale – come spiegheremo più avanti – faremo confluire tutti gli emendamenti presentati sull'AFAM, che devo dire sono in numero rilevante. L'emendamento del senatore Martini è già stato elaborato da tempo, perché è stato presentato più volte. Presumiamo che sia quello sul quale far confluire tutti gli altri. Questo emendamento 29.0.23 (testo 2), per correttezza di logica, potrà dunque essere esaminato solo dopo l'approvazione dell'emendamento 57.0.1. Chiedo quindi che rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 29.0.23 (testo 2) rimane pertanto accantonato.

Avverto che l'emendamento 29.0.24 è stato riformulato nell'emendamento 29.0.24 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il nostro parere sulla riformulazione presentata è favorevole. L'emendamento tuttavia verrà posto ai voti domani mattina; chiedo quindi che rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 29.0.24 (testo 2) rimane pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 29.0.32.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Invitiamo al ritiro dell'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

SPOSETTI *(PD)*. Ritiro l'emendamento, ma ricordo che in precedenza abbiamo esaminato un emendamento riguardante le agenzie fiscali, che è stato bocciato. In quell'occasione è stata avanzata l'ipotesi di un nuovo emendamento in materia; se mi dite, però, che tale testo non arriverà più, mi acquieto.

PRESIDENTE. Forse non mi sono espresso in maniera sufficientemente chiara in precedenza, ma se c'è stato un equivoco è bene chiarirlo. Ho detto che, proprio perché non ci sarà più l'emendamento annunciato dal Governo (il Governo aveva infatti annunciato due emendamenti di peso: uno in materia previdenziale, che è arrivato, e uno sulle agenzie fiscali, che non è arrivato), ho immaginato che il relatore e il rappresentante del Governo esprimessero un invito al ritiro o un parere contrario agli emendamenti riguardanti tale materia.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Purtroppo debbo confermare ciò che è stato detto: personalmente penso che il Governo stia sbagliando a non presentare il testo che avevamo elaborato. Tuttavia devo prendere atto di un orientamento del Governo in questo senso, che naturalmente è un orientamento del Presidente del Consiglio e del Consiglio dei Ministri. In questa sede sono un esecutore e quindi prendo atto di ciò e le dico, senatore Sposetti, che l'emendamento sulle agenzie fiscali non ci sarà.

SPOSETTI *(PD)*. Potrei ripetere le parole del Vice Ministro, nel senso che anch'io ritengo un errore che il Governo non presenti un testo per risolvere questo problema. Non penso che avremo occasione di parlarne ancora prima della fine della legislatura e dunque il Governo commette un errore, per il funzionamento corretto, puntuale ed efficace delle agenzie fiscali. Desidero rimanga a verbale, signor Presidente, che i migliori della prima e della seconda linea se ne sono già andati. Non c'è struttura aziendale, privata o pubblica, di 38.000 addetti che si privi dei migliori elementi della prima e della seconda linea. Qui stiamo parlando della riscossione. Quando avremo finito di risolvere la questione del rientro dei capitali dall'estero o altre cose, ci troveremo con il lavoro non fatto in questi due anni e in grave difficoltà. Ritengo che questo sia un delitto da parte del Governo. Potrei entrare nel merito della discussione, ma siccome sono un sostenitore del Governo mi fermo qui e ritiro l'emendamento

PRESIDENTE. L'emendamento 29.0.32 è dunque ritirato.

Passiamo all'emendamento 29.0.33.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 29.0.33 resta pertanto accantonato.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 30.9, 30.17 e 30.28 (testo 2)).

Passiamo all'emendamento 30.0.2 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Gli emendamenti 30.0.2 (testo 2) e 30.0.3 sono stati riformulati rispettivamente negli emendamenti 3.0.2 (testo 3) e 30.0.3 (testo 2), di cui chiediamo l'accantonamento. Chiediamo inoltre l'accantonamento degli emendamenti 30.0.5 e 30.0.11.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 30.0.2 (testo 3), 30.0.3 (testo 2), 30.0.5 e 30.0.11 sono pertanto accantonati.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 30.0.12 e 30.0.16).

Passiamo all'emendamento 30.0.17.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Lo ritiro, insieme all'emendamento 30.0.18.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 30.0.21 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo che rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 30.0.21 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 30.0.22 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo a ritirare la riformulazione e chiediamo di mantenere accantonato l'emendamento 30.0.22.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Accolgo l'invito e ritiro l'emendamento 30.0.22 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento 30.0.22 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 30.0.28.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Ne riproponiamo l'accantonamento, insieme all'emendamento 30.0.30.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 30.0.28 e 30.0.30 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 30.0.31.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 30.0.32 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che rimanga accantonato, insieme all'emendamento 30.0.38.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 30.0.32 (testo 2) e 30.0.38 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 30.0.40.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.0.40, presentato dalla senatrice Bencini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 30.0.43 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* È stato presentato l'emendamento riformulato, il 30.0.43 (testo 3), che proponiamo di accantonare insieme all'emendamento 30.0.44.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 30.0.43 (testo 3) e 30.0.44 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 31.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 31.0.5, presentato dal senatore Sangalli e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 31.0.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo di mantenerlo accantonarlo, insieme all'emendamento 32.4.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Concordo con i relatori: manca la relazione tecnica.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 31.0.6 e 32.4 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 32.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* È stato presentato l'emendamento riformulato 32.0.1 (testo 2). Il parere è favorevole rispetto al contenuto, ma poiché insiste sull'articolo 92 ne proponiamo l'accantonamento. C'è una riformulazione che riduce notevolmente l'impegno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 32.0.1 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento 32.0.1 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 32.0.11.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo che rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 32.0.11 rimane pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 32.0.13.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.0.13, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 32.0.14.

SANTINI *(PD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 34.0.8 (testo 2), che è stato riformulato nell'emendamento 34.0.8 (testo 3).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, il parere su questo emendamento è favorevole. Vorrei aggiungere che questo voto è particolarmente significativo oggi, 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Secondo me è particolarmente significativo che tutti i Gruppi abbiano apposto la loro firma. Considerato inoltre che la prima firmataria dell'emendamento è la Presidente della Commissione d'inchiesta sul femminicidio, credo che sia davvero un segnale importante.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello della relatrice.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole e faccio presente che tutti i componenti del mio Gruppo aggiungono la propria firma all'emendamento 34.0.8 (testo 3).

URAS *(Misto-Misto-CP-S)*. Signor Presidente, intervengo ovviamente per esprimere il voto favorevole su questo emendamento, contenti del risultato ottenuto. Pensiamo però che il Senato – non so se potrà rimediare prima della conclusione della legislatura – sicuramente si trascini una colpa grave, quella di non aver approvato in sede deliberante, così com'era stato definito unanimemente da tutti i Gruppi, la legge a tutela degli orfani dei crimini domestici. Si tratta di una legge che è stata approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati e che purtroppo è rimasta al palo per una contrarietà intervenuta successivamente alla decisione di assegnare il provvedimento in sede deliberante. Rammento questo, perché la Commissione bilancio, anche d'intesa con il Governo, ha licenziato da tempo il proprio parere e la Commissione giustizia ha già da tempo approvato quel provvedimento.

LEZZI *(M5S)*. Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo emendamento, ma tengo a precisare che questo è un mero atto simbolico, perché, con 7 milioni e mezzo in tre anni, neanche si inizia ad affrontare il problema. La questione del femminicidio dovrebbe essere affrontata da prima che si verificasse, magari con un supporto a quelle donne che hanno la necessità e l'urgenza di trovare un'altra sistemazione, un altro alloggio e sostentamento per se stesse e per gli eventuali figli minori. Quindi bisognerebbe affrontare la questione in maniera un po' più seria e autorevole da parte del Parlamento. Per noi questo è un atto simbolico e un impegno per il futuro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.0.8 (testo 3), presentato dalla senatrice Puglisi e da altri senatori.

È approvato.

Sono pertanto assorbiti gli emendamenti 26.0.5, 34.0.5 e 34.0.10.

Propongo che l'inizio della seduta antimeridiana, già convocata per domani, domenica 26 novembre 2017, alle ore 9, sia posticipato alle ore 9,30.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18,30.

€ 4,00